et pero, rimettendomi sempre al sapientiss.mo giudicio di N.S.re, crederei esser necess.o
che a presentar questi Brevi si douesse mandar una persona a posta, si per certez
za del recapito, come anco per cauarne qualche resolutione, et persona di no
molto grado, acciò possa andar più facilm.te et più sicuram.te et mandarla primam.te
diretto a Salzburg, doue hora l'Arciuescouo disegna di far la Sinodo Pro
uinciale, perche sin là verrebbe sicuram.te et cō minor sospetto di leghe et simili
maneggi, de quali qui sarò grandiss.ma gelosia, et in un tempo che nō si potrebbe
hauer occasione più opportuna di questa della Sinodo Prouinciale per far un
simil officio con più autorità, et più speranza d'essecutione, et farlo con nome di cinque
insieme Salzburgen.s, Pataurien.s, Ratisponen.s, Frisingen.s, Brixenen.s, Gurcen.s, Segobien.s
Cuantinen.s, Chiemen.s, che uol dire con la maggior parte dell'Austria, Bauiera, Stiria
Carinzia et Tirolo; oltrache quest'essempio ci potrebbe apprisso aprir la uia a far
il medesmo con gl'altri Vescoui, a i quali hora sarebbe troppo difficile persuadersi
che uolessero esser i primi a metter mano a la riforma. Si vedrebbe anco fin
tanto che fine sia per hauere il presente negotio che qui trattiamo circa la conuers.
sione, secondo l'indrizzo del quale converrà poi deliberar come si debbia
da indrizzar quest'altro della riforma, et benche si tardasse alcuni giorni a
veder questo fine, non si perderebbe però tempo ogni uolta che si mandasse uno
a Salzburg, ne io resterò di mandarli un Breue credentiale che ho per lui
et insieme doi altri Brevi, l'uno per il Vescouo di Pataua, et l'altro per il Vesc.o
Gurcen.s; perche quello che c'è, drizzato al Vesc.o di Ratisbona, non essendo cōsumato
l'eletto, et quel di Frisinga, doue c'è solo un amministratore, non penso mandar

per gl'altri cinque suffraganei non mi sono venuti brevi, se pareerà a i S.ri S.ti si
potranno mandar cō essortarli a la Sinodo. l'altri brevi per i Vescoui e
capitoli dell'altre Prouincie io riterrò appresso di me sin a nouo ordine
di V.S. Ill.ma a laquale bacio reuerentem.te le mani.
Di Vienna a li 6 di Nouem.b 1568.

Di questa mutatione di N.S.re circa la riforma io ne ho parlato già due uolte
con S. M.ta a proposito di mostrarle che questo è il solo, et uero rimedio
per risanar le piaghe della Christianità, et non questi pernitiosi cōsigli di
concessione. S. M.ta ha lodato grandem.te questo santiss.mo pensiero di
S. Beat.e et mostrato anco gran desiderio che suo si possa metter ad effetto,
dicendomi però che grand'impedim.to fra gl'altri sarà che molti Vescoui habbian
maggior bisogno di riforma, che il loro Clero.

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Aless.ro

Dopo quello chi'io scrissi con la posta passata a V.S. Ill.ma vedendo auuicinarsi
il tempo che i Comissarij deputati sopra la forma de riti de Confessionisti
doueuano conuenire, et appresso intendendo che'l Conte di Salm, et altri
principali heretici vanno cercando che la Cos.a M.ta da se stessa, senz'altro tratta
to de Comissarij decchiari le conditioni con le quali habbia da far loro
questa concessione della Confessione Aug.na et si dimostrano pronti d'ac
cettarla nel modo che le pur piacerà a la M.ta S. di darghela. Ritornai l'altro
hieri a S. M.ta et dopo essermi con lei rallegrato del parto della Sez.ma
Imperatrice, et condolutomi della morte della Regina di Spagna, senza
mostrar di saper cosa alcuna di questa richiesta fattale dagl'heretici,